



Al Sig. Presidente del Consiglio d'Istituto
Ai Signori Consiglieri d'Istituto

Caro Presidente, Caro Consigliere,

eccoci al nostro appuntamento annuale per approfondire il ruolo del Consiglio d'Istituto. Ci troviamo:

martedì 3 dicembre dalle 21:00 alle 22:30

Webinar "Il Consiglio d'Istituto"

Nel webinar troverai **tutte le dritte più utili per vivere con serenità e soddisfazione il tuo ruolo** all'interno del Consiglio d'Istituto! La partecipazione è completamente gratuita. Ecco di cosa parleremo:



1. Il ruolo del Consiglio d'Istituto
2. Chi è e cosa fa il Presidente del CdI
3. Gestire i rapporti con la scuola
4. La Giunta Esecutiva
5. Il contributo volontario dei genitori e l'assicurazione
6. Tutelare la privacy dei nostri figli
7. Programma annuale, variazioni e consuntivo
8. Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
9. Elezioni e nomine
10. Gite, libri di testo, calendario ...e molto altro ancora

ISCRIVENDOTI QUI

riceverai il link per la **DIRETTA** e in seguito per le **SLIDES** interamente **RINNOVATE** e la **REGISTRAZIONE**:

<https://drive.cs.comeinclasse.it/index.php/apps/forms/s/CJEMq7nmgx6mAbgPjEz4tKir>

Se vuoi approfondire ulteriormente queste e altre tematiche, iscriviti gratuitamente al gruppo Facebook



<https://www.facebook.com/groups/genitorinellascuola>

per confrontarti con i nostri esperti e con oltre 2700 genitori che vivono quotidianamente il ruolo di rappresentanti nella scuola.

Ti aspettiamo!

*N.B. Qui di seguito trovi un articolo gentilmente concesso dalla rivista **Tuttoscuola**, nel quale potrai trovare **moltissimi spunti utili** per il tuo ruolo nel Consiglio.*



DALLA PARTE DEI GENITORI

RITA MANZANI DI GORO
Presidente Associazione Genitori A.Ge. Toscana

SPECIALE 50 ANNI DI ORGANI COLLEGIALI

L'importanza del Consiglio di Istituto

Ahi, qui cominciano i dolori seri: c'è da spiegare quanto sia bello il ruolo di membro del Consiglio d'istituto! Ma proprio io lo devo fare? Pare di sì, aiuto! **Non che a rappresentare i genitori non ci siano momenti di frustrazione, però è un ruolo bello e appassionante.** Io ci credo. Noi ci crediamo. Parecchio. Ma vallo a spiegare a chi a causa della scuola dei figli ha perso la serenità e anche il sonno.

Conosco Consiglieri fantastici e Presidenti che sono l'anima della scuola: stendono bozze di regolamento, ottengono lavori di manutenzione dall'ente locale, affiancano il dirigente in merito alle polizze assicurative e ai problemi della sicurezza. **Quella che mi è rimasta più nel cuore**, tuttavia, è una gentile signora che aveva saputo creare un clima armonioso fra i genitori e noi gente di scuola. Con un sorriso trovava la soluzione e quella soluzione andava bene a tutti. Ricordo una volta, a fine luglio, quando ci accorgemmo che – a campagna abbondantemente conclusa – mancavano due punti per raggiungere un ambito premio di un supermercato. Non sapevamo come fare, finché non mi venne in mente di chiamare la presidente del consiglio d'istituto: "Mi attivo subito" rispose e tempo un'ora avevamo già a scuola i punti necessari.

Questo vuol dire crederci, significa avere capito che solo un'alleanza forte e rispettosa fra scuola e famiglia può far marciare alla grande l'esperienza scolastica dei nostri figli.

Ecco perché essere nel consiglio d'istituto non è noioso e neppure inutile. Lo sappiamo che spesso è così, ma ho toccato con mano che può essere molto, ma molto meglio. Certo le difficoltà non mancano: i genitori sono volenterosi ma inesperti e a volte combinano guai; il personale scolastico per parte sua ha memoria d'elefante e saprebbe elencare anno per anno tutte le volte che i genitori sono stati invadenti, disinformati, d'intralcio. Il punto è che **non si può bollare un'intera categoria a prescindere dalla buona volontà e dalle competenze della singola persona**.

Da un sondaggio fatto sia fra i soci di A.Ge. Toscana che fra i genitori del nostro corso di normativa scolastica sono emerse testimonianze interessanti, a volte addirittura inquietanti: "Fanno come vogliono in barba alle delibere: porti i riferimenti normativi per avvalorare la tua

tesi e loro senza citare normative dicono che è così come dicono loro" riferisce un genitore. "Non ci credo" ribatte il tutor, che aggiunge: "La mia esperienza di Consigliere prima e, poi, di Presidente del consiglio di istituto è stata molto stimolante. **Con la Dirigente ho avuto sempre un ottimo rapporto di collaborazione, ma non di subordinazione.** Io avevo le mie prerogative e i miei "poteri" e lei li ha sempre rispettati, così come io ho sempre rispettato e difeso i suoi". Però poi ci ripensa e ammette: "**Come consulente A.Ge., invece, ne sto vedendo di cotte e di crude. Situazioni al limite dell'incredibile**, al



di fuori della realtà, senza rispetto delle normative”. Qualcosa si dovrà fare, e presto, perché i fatti di cronaca indicano chiaramente che le nuove generazioni stanno perdendo il senso di ciò che si può fare e cosa invece no e urge un’alleanza fra tutti gli educatori. **Occorre investire nella formazione dei genitori**, per liberare il capitale sociale che loro volentieri metterebbero al servizio della scuola e far crescere la fiducia fra le varie componenti scolastiche: tasti dolenti, che trovano poca rispondenza nelle scuole.

Certi genitori sono fortunati: hanno delle capacità interpersonali che consentono loro di inserirsi efficacemente in una macchina complessa come quella scolastica; altri hanno avuto la mamma insegnante e sono per così dire figli d’arte, ma tanti di più sono quelli che non sanno nulla, ma ci credono e fin dal primo giorno creano un canale di comunicazione con i genitori che rappresentano, cer-

cano un dialogo con dirigente e docenti e si mettono sui libri a studiare le normative. Per ironia della sorte, sono proprio i Presidenti diligenti e informati che irritano di più: in un solo anno scolastico, ben tre scuole in Italia hanno giocato la carta della sfiducia, ma in modo così illegittimo e strumentale che ai nostri esperti è bastato poco per rimettere le carte a posto.

Ci sono però anche esperienze del tutto positive: “Ciò che apprezzo del ruolo di genitore nei consigli d’Istituto è che si è stimolati a imparare le normative, a conoscere i propri doveri e i propri diritti – dichiara Stefano – Altra cosa è che si è spinti a confrontarsi con altri genitori, anche con quelli a noi più lontani, e in questo modo, oltre a aumentare le proprie conoscenze si ampliano i propri orizzonti, si incrementa il proprio capitale sociale”.

Altre mamme vedono il bello e il brutto del loro rapporto della scuola e fanno proposte per migliorarlo. “È bello partecipare alla vita dei figli non solo per sapere voti, ma per conoscere il funzionamento della scuola, progetti, attività, persone... Ho imparato tantissimo. Il brutto invece è che alle superiori il genitore non partecipa, nel senso che è in minoranza e non viene valorizzato il suo impegno “e spesso neppure le sue conoscenze/competenze/capacità” dichiara Carla, che avanza anche una proposta al Ministro: “Occorre che nei Consigli delle superiori siano equivalenti i docenti e i genitori; i ragazzi sono ininfluenti perché cambiano ogni anno”. E anche perché -a torto o a ragione- si sentono ricattabili, aggiungiamo noi.

Mariella trova bello percepire che ciò che capita non è tutto figlio del caso, ma di scelte ben precise e trova gratificante lavorarci (e tanto), anche se le pesa vedere che si è spesso soli in questo sforzo. Barbara apprezza di poter contribuire al miglioramento della scuola con nuove idee e nuovi stimoli, mentre trova demotivante vedere di non essere ascoltati e di non essere coinvolti. Serena infine trova importante essere partecipi nel dibattito e poter contribuire a dare un indirizzo alla politica della scuola, ma evidenzia vari aspetti che frustrano la buona volontà dei genitori: è brutto sentirsi impreparati sui contenuti, seppur armati di altissimi livelli di volontà. Succede così che i genitori non siano poi così determinanti quando si tratta di deliberare, in quanto molte decisioni vengono prese dal corpo insegnanti e solo ratificate dal Consiglio. Non è questo che dice e vuole la legge, ma – in base alla nostra ventennale esperienza al servizio dei genitori – pare che molte scuole non lo sappiano. ■

